



Berlusconi-Tele+ compra e vende «Italia-Scozia andrà all'asta»

MILANO Berlusconi (nella foto) saluta il Milan che parte per Genova e dice la sua sul pianeta calcio. Dalla vicenda stranieri all'acquisto di Italia-Scozia da parte di Telepiù: «Sarebbe giusto e meno deprimente, fermo il fatto che in campo a giocare gli stranieri restino, che l'allenatore potesse portarli in panchina. Ma è solo una mia idea non voglio

farne una crociata». Su Telepiù: «Non sapevo fosse aperta l'asta e ce la siamo fatti sfuggire, un peccato, perché quella è una partita che avrà sicuramente un'audience da 10 milioni e passa. Se Tele+ 2 deciderà di non tenerla credo che diventi un affare fra noi e la Rai, faremo un'asta. Se no l'emittente sportiva la darà in chiaro e non in pay».



A Genova tutto esaurito alla faccia del caro-biglietti: nessuno vuol perdersi il Milan imbattuto da 38 partite. Il tecnico sampdoriano angustiato conta le troppe assenze. Oltre allo squalificato Mancini fuori pure Katanec e Mannini

Zone contro in Riviera

Ma Eriksson non gioca ad armi pari



Tre big match Rischio ultrà allarme a Foggia

Quarta di campionato ricca di grandi slide. Nell'ordine, Sampdoria-Milan (capofila e seconda in classifica, 11 punti), Inter-Fiorentina (8) e Juventus-Roma (7). A pari merito con la sfida del «Delle Alpi» c'è anche Pescara-Torino (7 punti anche qui), ma sul piano del fascino il confronto non regge.

I supermatch del «Ferraris» è partita intrigante assai: due zone a confronto, quella all'inglese di Eriksson e quella olandese della squadra di Capello; l'esordio di Gullit in campionato, al quale ieri il presidente Berlusconi ha risposto dopo le sfige di sette giorni fa; il quasi sicuro ingresso dal primo minuto del panchniano d'oro, Daniele Massaro, l'uomo che parte sempre da spettatore di lusso e poi toglie le castagne dal fuoco a Capello; un bel drappello di assenti, dallo squalificato Mancini all'infortunato Lentini; il mancato confronto a distanza tra due ex della Stella Rossa, il doriano Jugovic e il milanista Savicevic. La media gol delle due squadre (8 reti a testa, 2,66 a partita) sono una garanzia di spettacolo e un invito ad andare allo stadio. Vedremo.

Curiosità, invece, a Milano, dove si scontrano le «belle» di domenica scorsa: l'Inter «rivitalizzata» e la Fiorentina che si rinfaccia, dopo anni, nelle parti nobili della classifica. I due titolari, Bagnoli e Radice, in settimana si sono scambiati i complimenti. Cyrano-Davido ha riconosciuto i meriti del tecnico fiorentino, che negli anni Settanta, insieme a Vinicio, avviò la modernizzazione del nostro calcio uscitando con le ossa rotte dal mondiale '74 di Germania. La signorilità non è un optional, ma nel Grande Circo spesso latta: applausi, quindi, per l'onestà del «comunista» Bagnoli, capace di non barcollare dopo una settimana di grandi titoli a celebrare l'impresa di Napoli.

Juve-Roma, sfida che rievoca il tempo che fu, ha perso proprio alla vigilia la ciliegina: il rientro in campo del convalescente Haessler in quella Torino dove la sua avventura italiana partì con il piede sbagliato. Tapattoni, che dovrà forse rinunciare al tedesco Kohler, vuole i due punti per non perdere contatto con il Milan. La Roma cerca un risultato di prestigio per non restare nel limbo delle eterne incompie. Si annuncia una partita tirata, l'augurio è che non lo sia altrettanto, sugli spalti, fra le due tifoserie.

E a proposito di ultrà, continua a tirare una gran brutta aria a Foggia. Dopo le proteste dei disabili, ai quali la società pugliese non concede l'ingresso gratuito convenendo ad una legge del 25 marzo 1982, è di ieri la notizia che venerdì mattina è stata rinvenuta in curva Nord una tanica di benzina. Il servizio d'ordine è stato rinforzato, Foggia-Udinese di oggi ospierà allo «Zaccheria» un bel drappello di forze dell'ordine e gli ultrà del «Reame rossonerò» avrebbero deciso di organizzare prima della partita un sit-in all'esterno dello stadio. La sfida Casillo-tifosi, dunque continua e sale di tono. E stiamo solo alla quarta di campionato.

Sampdoria-Milan è la partita del giorno. Molti i temi di questo big-match fra i rossoneri primi in classifica e i blucerchiati secondi a un punto: il confronto fra le «zone» di Eriksson e Capello; il ritorno di Gullit in un Milan «olandese» e vecchio stampo; la situazione di emergenza in una Samp che, priva di Mancini, Mannini, Katanec e con Jugovic in condizioni precarie, fa debuttare Corini.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI
GENOVA Ci sono tante verità e altrettante storie in questa Genova che sembra abbandonata a se stessa dopo la festa di Colombo, in una città che sembra sempre all'emergenza, dove sporcizia e droga assediano i vicoli del centro e c'è chi, per paura, ieri chiedeva addirittura l'intervento dell'esercito italiano. Nell'emergenza, oggi invece è la Sampdoria ad identificarsi per una volta più del Genoa con la sua città: respingere l'attacco del Milan sembra un'impresa impossibile per chi deve riunire a Mancini, Mannini, Katanec e magari Jugovic in una volta sola. «Dovremo essere perfetti per ricavare qualcosa da questa partita: cioè bravi, concentrati e rapidissimi», dice Eriksson e il pensiero va alla gara di offshore che si svolge in contemporanea, poche centinaia di metri sotto Bogliasso, sul mare. L'altra faccia di Genova, ci sarà a dispetto del medico che glielo ha proibito dopo l'ultimo malore. Sarà comunque in buona compagnia, tutti venduti i biglietti, nuovo record d'incasso in vista alla faccia delle polemiche sul caro-prezzi. Crepi l'avarizia, Genova smettesse se stessa nessuno vuol perdersi il Milan.

Già, oggi l'unica che può «perdere» qualcosa è la Sampdoria. Eriksson racconta i suoi problemi con la solita espressione mai in linea con le parole, un sorriso per dire che «la prima novità è triste, anche Katanec non ce la farà a giocare», una smorfia per aggiungere che «invece per Jugovic ho buone speranze». «E' vero che il Milan non è al massimo, che la sua difesa prende troppi gol, ma non credo a nulla. Il Milan non perde da 38 partite, questi sono dati di fatto. E Van Basten ha già segnato anche troppo, è il numero 9 più forte del mondo, per noi ci sarà purtroppo da soffrire, ma comunque vada a finire non ci saranno svolte nel nostro campionato. Dopo la delusione in Coppa Italia, preferiamo vivere alla giornata», Eriksson ha un conto aperto con il Milan, risale al maggio '90, finale di Coppa Campioni a Vienna, il suo Benfica fu sconfitto uno a zero con un gol di Rijkaard «fu un errore di Aldair che tentò di mettere in pratica il fuorigioco senza riuscirci. Peccato perché avevamo giocato meglio noi». Dopo due anni e mezzo ritrova il vecchio nemico, ma nel giorno peggiore.

Però anche la Samp ha un conto aperto con i rossoneri, il 17 novembre dell'anno scorso il Milan venne fin qui a Marassi per spaccare il volo verso la fugga-scudetto. Due a zero, doppietta di Gullit, e quella che era la banda-Boskov si ritrovò con lo scudetto sul petto in preda zona-retroessione, cinque ko nelle prime dieci partite. La risalita verso posizioni più dignitose non fu elementare, ma intanto la zona-Coppe non sarebbe stata più raggiunta. E Gullit è di nuovo qui per riconquistarsi un posto in squadra.

Oggi Bogliasso è un altro mondo rispetto all'«asi» felice in cui si nascondeva Gianluca Vialli e in cui Cerezo e Boskov raccontavano le loro favole quotidiane. La squadra fin qui è andata meglio di ogni previsione ma anche le polemiche (Mancini) hanno superato il limite di guardia, come gli infortuni, se è vero che ieri qualcuno rimpiangeva l'assenza di Dario Bonetti, fuori squadra e intenzionato a trasferirsi al Tottenham. Si rivede invece Eugenio Corini, ripulito dalla Juve e fin qui anche dalla Samp. «Tapattoni non mi faceva giocare, Eriksson nemmeno».

Ma per noi ci sarà purtroppo da soffrire, ma comunque vada a finire non ci saranno svolte nel nostro campionato. Dopo la delusione in Coppa Italia, preferiamo vivere alla giornata», Eriksson ha un conto aperto con il Milan, risale al maggio '90, finale di Coppa Campioni a Vienna, il suo Benfica fu sconfitto uno a zero con un gol di Rijkaard «fu un errore di Aldair che tentò di mettere in pratica il fuorigioco senza riuscirci. Peccato perché avevamo giocato meglio noi». Dopo due anni e mezzo ritrova il vecchio nemico, ma nel giorno peggiore.

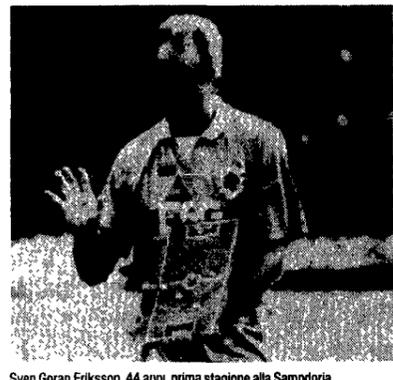
Però anche la Samp ha un conto aperto con i rossoneri, il 17 novembre dell'anno scorso il Milan venne fin qui a Marassi per spaccare il volo verso la fugga-scudetto. Due a zero, doppietta di Gullit, e quella che era la banda-Boskov si ritrovò con lo scudetto sul petto in preda zona-retroessione, cinque ko nelle prime dieci partite. La risalita verso posizioni più dignitose non fu elementare, ma intanto la zona-Coppe non sarebbe stata più raggiunta. E Gullit è di nuovo qui per riconquistarsi un posto in squadra.

Oggi Bogliasso è un altro mondo rispetto all'«asi» felice in cui si nascondeva Gianluca Vialli e in cui Cerezo e Boskov raccontavano le loro favole quotidiane. La squadra fin qui è andata meglio di ogni previsione ma anche le polemiche (Mancini) hanno superato il limite di guardia, come gli infortuni, se è vero che ieri qualcuno rimpiangeva l'assenza di Dario Bonetti, fuori squadra e intenzionato a trasferirsi al Tottenham. Si rivede invece Eugenio Corini, ripulito dalla Juve e fin qui anche dalla Samp. «Tapattoni non mi faceva giocare, Eriksson nemmeno».

Ma per noi ci sarà purtroppo da soffrire, ma comunque vada a finire non ci saranno svolte nel nostro campionato. Dopo la delusione in Coppa Italia, preferiamo vivere alla giornata», Eriksson ha un conto aperto con il Milan, risale al maggio '90, finale di Coppa Campioni a Vienna, il suo Benfica fu sconfitto uno a zero con un gol di Rijkaard «fu un errore di Aldair che tentò di mettere in pratica il fuorigioco senza riuscirci. Peccato perché avevamo giocato meglio noi». Dopo due anni e mezzo ritrova il vecchio nemico, ma nel giorno peggiore.

Però anche la Samp ha un conto aperto con i rossoneri, il 17 novembre dell'anno scorso il Milan venne fin qui a Marassi per spaccare il volo verso la fugga-scudetto. Due a zero, doppietta di Gullit, e quella che era la banda-Boskov si ritrovò con lo scudetto sul petto in preda zona-retroessione, cinque ko nelle prime dieci partite. La risalita verso posizioni più dignitose non fu elementare, ma intanto la zona-Coppe non sarebbe stata più raggiunta. E Gullit è di nuovo qui per riconquistarsi un posto in squadra.

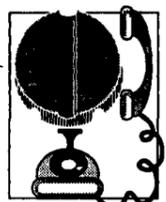
Oggi Bogliasso è un altro mondo rispetto all'«asi» felice in cui si nascondeva Gianluca Vialli e in cui Cerezo e Boskov raccontavano le loro favole quotidiane. La squadra fin qui è andata meglio di ogni previsione ma anche le polemiche (Mancini) hanno superato il limite di guardia, come gli infortuni, se è vero che ieri qualcuno rimpiangeva l'assenza di Dario Bonetti, fuori squadra e intenzionato a trasferirsi al Tottenham. Si rivede invece Eugenio Corini, ripulito dalla Juve e fin qui anche dalla Samp. «Tapattoni non mi faceva giocare, Eriksson nemmeno».



Sven Goran Eriksson, 44 anni, prima stagione alla Sampdoria

La telefonata

Alessandro Melli «Il mio Parma è sempre un bel giocattolo»



Pronto Melli? oggi al Tardini arriva un Brescia imbattuto e alle spalle delle «grandi», per contro il Parma annaspato. Ruoli invertiti?

«È solo una situazione provvisoria e casuale. Non voglio togliere nulla al Brescia che sta praticando un buon calcio, ma bisogna pur dire che la squadra di Lucchini ha avuto due partite casalinghe e una in trasferta. L'esito opposto del Parma che ha viaggiato due volte. All'inizio di campionato capitano sempre queste cose un po' anomali. Dipende dalla preparazione. E da vicende più o meno fortunate».

Resta il fatto che il bel meccanismo del Parma, che tanto ha fatto divertire i tifosi nello scorso torneo, pare inceppato.

«Lo rivedrete perfetto in tempi brevi. A Bergamo e Torino abbiamo commesso parecchi errori. Dovuti ad un calo di concentrazione. Non siamo imbrottiati di colpo. Dobbiamo solo ritrovare il giusto spirito. E il giocattolo tornerà efficace e splendido. Anche l'anno scorso perdemmo qualche partita, a novembre. Poi ci riprendemmo».

Qualcuno dice che il Parma non gira per colpa di certi errori di Taffarelli e del difficoltoso inserimento di Asprilla nei meccanismi di gioco.

«Non è così. Le colpe per le due sconfitte vanno egualmente distribuite fra tutti i reparti. Asprilla è un grande calciatore. Ha già segnato due gol in campionato e Coppa Coppa. Migliorerà ancora e il suo contributo sarà fondamentale per spingere in alto il Parma».

Melli, il suo primo impatto con la nazionale è stato sfortunato...

«Sacchi mi ha convocato ma ho subito un infortunio. Sono stato a Coverciano due giorni senza potermi allenare. Comunque ho seguito gli schemi del ct, cercando di impararli, anche se a distanza. Ho seguito la partita di Zurigo in tv. Vedendo che entravano in campo tutti, mi è venuto il magone. Potevo esserci anch'io. Ma sono convinto di poter avere altre chance. Cercherò di farmi trovare sempre pronto».

Shalimov prevede un anno di gloria all'Inter operaia

Igor tra agi e ambizioni «Allo scudetto ci credo»

Contro la Fiorentina, dopo la bella vittoria col Napoli. Osvaldo Bagnoli non cambia la formazione. In attacco giocheranno quindi Schillaci e Ruben Sosa. Bagnoli parla con nostalgia di Matthaeus, ma c'è chi non lo rimpiange: è Igor Shalimov, il russo anomalo che non si accontenta di mostrare classe e condizione. Lui ha temperamento, vuole vincere e mette anche l'Inter nella lotteria scudetto.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCHARELLI
APPIANO GENTILE. È un russo molto pragmatico anche perché guadagna in un anno quello che i suoi concittadini moscoviti non sognano in una vita. Anche i sogni, un miliardo di sogni, sono un lusso pericoloso nella Mosca di questi tempi. Igor Shalimov, con il suo passato, tiene solo un contatto telefonico: «Parlo spesso con il mio padre e mio fratello. Ma da lontano è difficile capire quello che accade. Meglio così, comunque: qualcosa doveva cambiare, non si poteva restare bloccati nel tempo. Gorbačov? A Mosca non gode di grande popolarità. Io gli sono grato perché mi ha permesso di venire in Italia. Prima i calciatori non potevano muoversi».

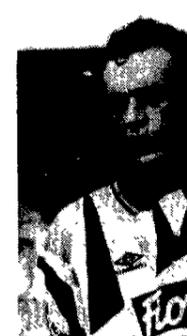
Igor Shalimov è nato il 2 febbraio 1969 a Mosca. La vita con lui finora è stata generosa: gli ha concesso di fare un lavoro che lo diverte, di guadagnare un miliardo all'anno, di circondarsi di tutte quelle cose, auto, compact, cinespre, videoregistratori, per le quali i suoi coetanei scalerebbero il Kappa 2 in costume da bagno. Poi, e non è poco, è l'unico giocatore dell'ex Urss che in Italia abbia trovato una sua precisa collocazione. Ricorda Zavarov? Mikhailichenko? Classe da vendere, ma un sacco di problemi Frastornati, compresi, comunque sostanzialmente deludenti. «Tecnicamente sono dei grandi giocatori - spiega Shalimov -. Non sono andati bene per altri motivi. Credo che abbiano faticato ad ambientarsi».

Lei invece ha fatto in fretta. Come mai?
In Italia mi sono sentito subito a mio agio. La gente è ospitale, allegra, ben disposta. Sia a Foggia che a Milano mi sono trovato bene. Milano la conosco ancora poco. Lo abito solo da poco. Il mio abito solo lo stadio di San Siro e la sede dell'Inter.

Qual è il suo giudizio su questa Inter? A cosa può aspirare?
Sarò molto sincero. Io non credo che questo campionato sia già deciso. Non credo che due squadre, il Milan e la Juve, siano le uniche due aspiranti al titolo. Le cose andranno diversamente. Molte società si sono rafforzate e tra queste direi che c'è anche l'Inter. Non dobbiamo ritenere inferiori a nessuno. Questa è una squadra composta da diversi campioni, mi sembra giusto e doveroso puntare a un obiettivo alto come lo scudetto.

Lei invece ha fatto in fretta. Come mai?
In Italia mi sono sentito subito a mio agio. La gente è ospitale, allegra, ben disposta. Sia a Foggia che a Milano mi sono trovato bene. Milano la conosco ancora poco. Lo abito solo da poco. Il mio abito solo lo stadio di San Siro e la sede dell'Inter.

Qual è il suo giudizio su questa Inter? A cosa può aspirare?
Sarò molto sincero. Io non credo che questo campionato sia già deciso. Non credo che due squadre, il Milan e la Juve, siano le uniche due aspiranti al titolo. Le cose andranno diversamente. Molte società si sono rafforzate e tra queste direi che c'è anche l'Inter. Non dobbiamo ritenere inferiori a nessuno. Questa è una squadra composta da diversi campioni, mi sembra giusto e doveroso puntare a un obiettivo alto come lo scudetto.



Igor Shalimov, 23 anni, cardine del centrocampista

L'esordio dell'inglese solo una trovata pubblicitaria?

La Lazio fa il «pieno» Zoff frena su Gascoigne

ROMA «Mi prendo ancora 24 ore per decidere. Ho ancora dei dubbi, le condizioni fisiche del giocatore non sono ottimali». Dino Zoff la retroguardia: dopo aver lanciato al galoppo Paul Gascoigne, frena la corsa. Così, quando al tecnico laziale ripropongono le percentuali con le quali venerdì scorso lasciasse intendere che l'ora del rientro, per l'inglese, stesse per scoccare (75 per cento e 25 no), Zoff sussurra, «Sì, consideriamole ancora buone, ma l'aria è poco vivante. Morale, Gascoigne è andato in ritiro con la squadra, ma solo alle 15 di oggi si saprà se contro il Genoa ci sarà anche lui».

Ma per quanto è accaduto ieri, l'evento, il Gazza-day, sta svolgendo in secondo piano. Attorno al probabile rientro del talento di Gateshead si sta consumando una strana partita in cui si mischiano il conflitto fra i «laici» e le «colombe laziali», affari editoriali e di bigliette, e mi sono servite anche per imparare l'italiano. Poi mi piacciono anche gli altri sport. Resto bene nel tennis, mi piacerebbe praticare anche il golf.

Come lo scudetto?
La Fiorentina? Molto pericolosa, soprattutto in attacco. Però, siccome ha molti giocatori nuovi, avrà anche lei dei problemi di assetto. Comunque, dovremo stare molto attenti.

Che tipo è Igor Shalimov. Ha degli hobby particolari, come passa le ore libere?
Sono un tipo abbastanza tranquillo. Mi piace leggere, guardare dei film in tv. Ho molte cassette, e mi sono servite anche per imparare l'italiano. Poi mi piacciono anche gli altri sport. Resto bene nel tennis, mi piacerebbe praticare anche il golf.

Come lo scudetto?
La Fiorentina? Molto pericolosa, soprattutto in attacco. Però, siccome ha molti giocatori nuovi, avrà anche lei dei problemi di assetto. Comunque, dovremo stare molto attenti.

Come lo scudetto?
La Fiorentina? Molto pericolosa, soprattutto in attacco. Però, siccome ha molti giocatori nuovi, avrà anche lei dei problemi di assetto. Comunque, dovremo stare molto attenti.

Che tipo è Igor Shalimov. Ha degli hobby particolari, come passa le ore libere?
Sono un tipo abbastanza tranquillo. Mi piace leggere, guardare dei film in tv. Ho molte cassette, e mi sono servite anche per imparare l'italiano. Poi mi piacciono anche gli altri sport. Resto bene nel tennis, mi piacerebbe praticare anche il golf.

Come lo scudetto?
La Fiorentina? Molto pericolosa, soprattutto in attacco. Però, siccome ha molti giocatori nuovi, avrà anche lei dei problemi di assetto. Comunque, dovremo stare molto attenti.

ANCONA-NAPOLI	ATALANTA-CAGLIARI	FOGGIA-UDINESE	INTER-FIORENTINA	JUVENTUS-ROMA
Nista 1 Galli Fortana 2 Ferrara Lorenzini 3 Policiano Peorari 4 Parisi Ruggeri 5 Tarantino Bruniera 6 Corradini Zarate 7 Crippa Ermini 8 Terni Agostini 9 Ferrante Detari 10 Zola Vecchiola 11 Foriseca	Ferrari 1 Ielpo Porrini 2 Napoli Minaudo 3 Festa Valentini 4 Bisoli Alemao 5 Pisanico Montero 6 Piscicchio Rambaudi 7 Monero Sordani 8 Herrera Ganz 9 Francescoli De Agostini 10 Gaudenzi Perrone 11 Oliveira	Mancini 1 Di Leo Petrescu 2 Pellegrini Grandini 3 Orlando Di Biagio 4 Sensi Fornaciari 5 Calori Di Bari 6 Kozminski Bresciani 7 Rossitto Seno 8 Marcone Kolyanov 9 Balbo De Vincenzo 10 Dell'Anno Blaugioni 11 Branca	Zenga 1 Mannini Bergomi 2 Carnasciali De Agostini 3 Carboni Corti 4 Bonacina Ferra 5 Luppi Battistini 6 Pini Bianchi 7 Caniggia Shalimov 8 Laudrup Schillaci 9 Batistuta Sammer 10 Orlando Sosa 11 Mihaljovic	Peruzzi 1 Cervone Torrice 2 Carnazza D Baggio 3 Carboni Corti 4 Bonacina Carrera 5 Benedetti Julio Cesar 6 Aldair Galia 7 Caniggia Piat 8 Piccinini Viatti 9 Rizzitelli R. Baggio 10 Ghinini Moeller 11 Mihaljovic

LAZIO-GENOA	PARMA-BRESCIA	PESCARA-TORINO	SAMPDORIA-MILAN	PROSSIMO TURNO
Flori 1 Tacconi Luzardi 2 Torrente Favalli 3 Bracco Bacci 4 Ruotolo Gregucci 5 Panucci Gravero 6 Signorini Fuser 7 Van't Schip Doli 8 Bortolazzi Riedle 9 Padovano Gascoigne 10 Iorio Signorini 11 Fortunato	Taffarelli 1 Landucci Marracano 2 Paganini Di Chiara 3 Rossi Minotti 4 De Paola Apolloni 5 Negro Grum 6 Bonometti Melli 7 Sabau Zoratto 8 Domini Osio 9 Raduciu Pin 10 Hagi Asprilla 11 Giunta	Savorani 1 Marchegiani Sivbaek 2 Bruno Nobile 3 Sergio Dicara 4 Mussi Righetti 5 Annoni Mendy 6 Fusi Ferrelli 7 Sordo Allegri 8 Casagrande Borghovio 9 Aguilera Silskovic 10 Scifo Messara 11 Venturi	Pagliuca 1 Antonoli Invernizzi 2 Tassotti Lanna 3 Maldini Walker 4 Albertini Vierchow 5 Costacurta M. Serena 6 Baresi Lombardo 7 Evani Jugovic 8 Rijkaard Buso 9 Van Basten Corini 10 Gullit I Bonetti 11 Passaro	Domenica 4-10 (ore 15) Brescia-Foggia; Cagliari-Roma; Fiorentina-Milan; Genoa-Ancona; Inter-Atalanta; Lazio-Parma; Napoli-Juventus; Torino-Sampdoria; Udinese-Pescara.

SERIE B	SERIE C1	SERIE C2
Domenica 27-9 - Ore 15 Bari-Taranto: Rodomonti Bologna-Ascoli: Nicchi Cosenza-Ternana: Arena Cremonese-Andria: Braschi Lecce-Reggina: Boggi Modena-Spal: Ceccarini Monza-Padova: Felicani Pisa-Cesena: Bettin Verona-Lucchese: Conocchiarì	Girone A Alessandria-Siena; Arezzo-Spal; Carpi-Carrarese; Massese-Lefte; Palazzolo-Chievo; Pro Sesto-Spezia 0-0 (gioc. ieri); Triestina-Sambenedettese; Vicenza-Corona; Vis Pesaro-Ravenna. Classifica. Empoli, Sambenedettese e Triestina 7; Vicenza 6; Pro Sesto e Spezia 5; Chievo, Ravenna, Siena e Vis Pesaro 4; Carpi, Carrarese, Como, Lefte, Massese e Palazzolo 3; Alessandria 2; Arezzo 1.	Girone A. Casertese-Casale; Fiorenzuola-Tempio; Mantova-Suzzara; Novara-Pergocrema; Olbia-Aosta; Oltepò-Giorgione; Ospiate-Leco; Trento-Solbiatese. Classifica. Fiorenzuola e Suzzara 4; Casale, Giorgione, Mantova, Novara e Trento 3; Oltepò, Nentese, Leco, Varese e Pavia 2; Solbiatese, Aosta, Olbia, Ospiateletto e Tempio 1; Pergocrema 0. Girone B. Baracca-Pontedera; Cecina-Arezzo; Carveretri-Francaura; Fano-Gualdo; Ponsacco-Civitavecchia; Montevarchi-Castellanaso; Pistoiese-Vastese; Rimini-Poggibonisi, Viareggio-Prato. Classifica. Prato 4; Castelnuovo, Carveretri, Gualdo, Poggibonisi e Viareggio 3; Civitanovese, Fano, Francavilla, Pistoiese, Ponsacco, Rimini e Vastese 2; Arezzo, Baracca e Montevarchi 1; Cecina e Pontedera 0. Girone C. Agrigento-Lamezia; Altamura-Formia; Astea-Molfetta 0-2 (gioc. ieri); J. Stabia-Turris; Leonzio-Trani, Licola-Savio; Matera-Sora; Sanguiseppe-Monopoli. Classifica. Matera 4; Catanzaro, Turris, Lamezia e Molfetta 3; Bisogolite, Formia, J. Stabia, Licola, Monopoli, Sanguiseppe, Savoia, Sora e Trani 2; Agrigento, Altamura, Astea e Leonzio 1.